

» **Il Tesoro** Le ultime stime del dicastero sulle risorse stanziare per quest'anno

# Credito delle imprese, per lo Stato si fermano a 50 miliardi

## I rimborsi della pubblica amministrazione si chiuderanno con i 20 miliardi del 2014

Uscendo dal dicastero di via XX Settembre il ministro Fabrizio Saccomanni ha voluto fare il punto, tramite una nota della Ragioneria generale dello Stato, sullo stato dei pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. E mai iniziativa è stata così opportuna perché permette di capire qualcosa di più su una materia controversa ma allo stesso tempo decisiva per la tenuta del mercato interno. Il ministero fa sapere che fino a tutto il 2013 sono stanziati per i rimborsi 27 miliardi di euro che diventano 24,5 se si prendono in esame le risorse erogate agli enti per pagare e, infine, 22,4 se prendiamo prosaicamente in esame quanto già pervenuto effettivamente nelle casse delle imprese. A queste cifre il ministero aggiunge un altro numero (19,7 miliardi) che corrisponde alle risorse stanziare per il 2014. Fin qui tutto sommato stiamo parlando di numeri conosciuti o comunque sorprendenti, le novità arrivano subito dopo. Infatti alla domanda se lo Stato è riuscito a individuare l'ammontare complessivo dei debiti della pubblica amministrazione verso le imprese, come richiesto esplicitamente dal decreto 35/2013, la risposta è negativa. La piattaforma digitale che avrebbe dovuto portarci a conoscere lo stock dei debiti ha miseramente fallito il suo compito tanto che oggi reca come rendiconto finale la

cifra di 3,1 miliardi. Una barzelletta. La spiegazione che viene data dal ministero dell'Economia è che il censimento è fallito perché era mal congegnata la norma che impegnava gli enti debitori a dichiarare la loro esposizione. Morale: quasi nessuno lo ha fatto.

Pur in mancanza di questo monitoraggio i tecnici del ministero che hanno operato sulla materia si sono però via via fatti l'idea che lo stock sia di «soli» 50 miliardi. E di conseguenza sono portati a dire che entro il 2014 dovrebbe essere rimborsato più del 90%. L'obiezione però scatta immediata: ma non c'era stata una stima di fonte Bankitalia che aveva fotografato attorno a 90 miliardi l'ammontare dei debiti? E i giornali non avevano registrato dichiarazioni di vari ministri che avevano avvalorato quella grandezza? I tecnici dell'Economia non dicono di no ma sostengono che quella cifra era sballata perché si basava su un censimento fatto presso i creditori e non presso i debitori. Insomma, ricorrendo alle dichiarazioni di chi i soldi li aspettava si sarebbe sovrastimato il fenomeno. Non è tutto: ad avvalorare la leggenda metropolitana dei 90 miliardi di debiti avrebbe concorso la cattiva abitudine dei Comuni di indebitarsi fuori dal bilancio, fatturando prestazioni che non vengono poi registrate. Infine c'è un'altra zona grigia che avrebbe alimentato le di-

mensione dello pseudo-debito: la difficoltà di calcolare i debiti delle società partecipate dagli enti locali.

Ma la girandola dei debiti non finisce nemmeno qui. La verità è, infatti, che mentre siamo ancora alle prese con la misurazione del passato il fenomeno si sta ricreando. Gli enti locali hanno ripreso a non pagare le imprese e anche in questo caso non disponiamo di strumenti di monitoraggio. Secondo i tecnici di Saccomanni sarà così fin quando non verranno introdotte alcune modifiche basilari come il cambiamento del sistema di formulazione dei bilanci e la fatturazione elettronica. Nel frattempo, però, assisteremo alla singolare circostanza per la quale il commissario italiano presso la Ue, Antonio Tajani, promuoverà l'adozione di una procedura di infrazione nei confronti di Roma per non aver rispettato la direttiva comunitaria che a partire dal gennaio 2013 stabilisce in 30 giorni i termini di pagamento della pubblica amministrazione (che passano a 60 per le aziende sanitarie). Secondo le associazioni di categoria oggi in Italia si continuano a stipulare contratti pubblici che prevedono il pagamento a 120 giorni e ci sono ancora casi-limite di ritardi di 180 giorni.

**Dario Di Vico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 22,4

**i miliardi** di euro versati dallo Stato per rimborsare i propri debiti e pervenuti effettivamente nelle casse delle imprese nel 2013

